

FANDANGO e RAI CINEMA
PRESENTANO

MARCO GIALLINI GIUSEPPE MAGGIO
E CON LA PARTECIPAZIONE DI ISABELLA FERRARI



la mia ombra è tua

UN FILM DI EUGENIO CAPPUCCIO

con MARCO GIALLINI, GIUSEPPE MAGGIO, ANNA MANUELLO, SOFY DOP, CLAUDIO BISGARI, LEOPOLDO MASTELLONI, MIRIAM PREVANTI, ALESSANDRA ACCIARI e con la partecipazione di ISABELLA FERRARI
scritto da LAURA PAOLUCCI, EDUARDO NESI, EUGENIO CAPPUCCIO, dal romanzo omonimo di EDUARDO NESI, edito da LA NAUPE DI TESEO, autrice EDUO COLLA, casting SANDRA BARBAGALLO, costumi STEFANO GIOVANNI, scenografia STEFANO GIAMBRANCO, montaggio FABIO NUNZIATA, musiche VINCENTO LUCARELLI
fidejurtaria VALENTINO EVANGELISTA, organizzazione generale GIORGIO INNOCENTI, produttore esecutivo ATTILIO MIORE, prodotto da FANDANGO con RAI CINEMA, prodotto da DOMENICO PROIACCO e LAURA PAOLUCCI, regia di EUGENIO CAPPUCCIO
OPERA REALIZZATA CON IL SOSTEGNO DELLA REGIONE LAZIO - FONDO REGIONALE PER IL CINEMA E L'AUDIOVISIVO

DAL 29 GIUGNO AL CINEMA

FANDANGO

Rai Cinema

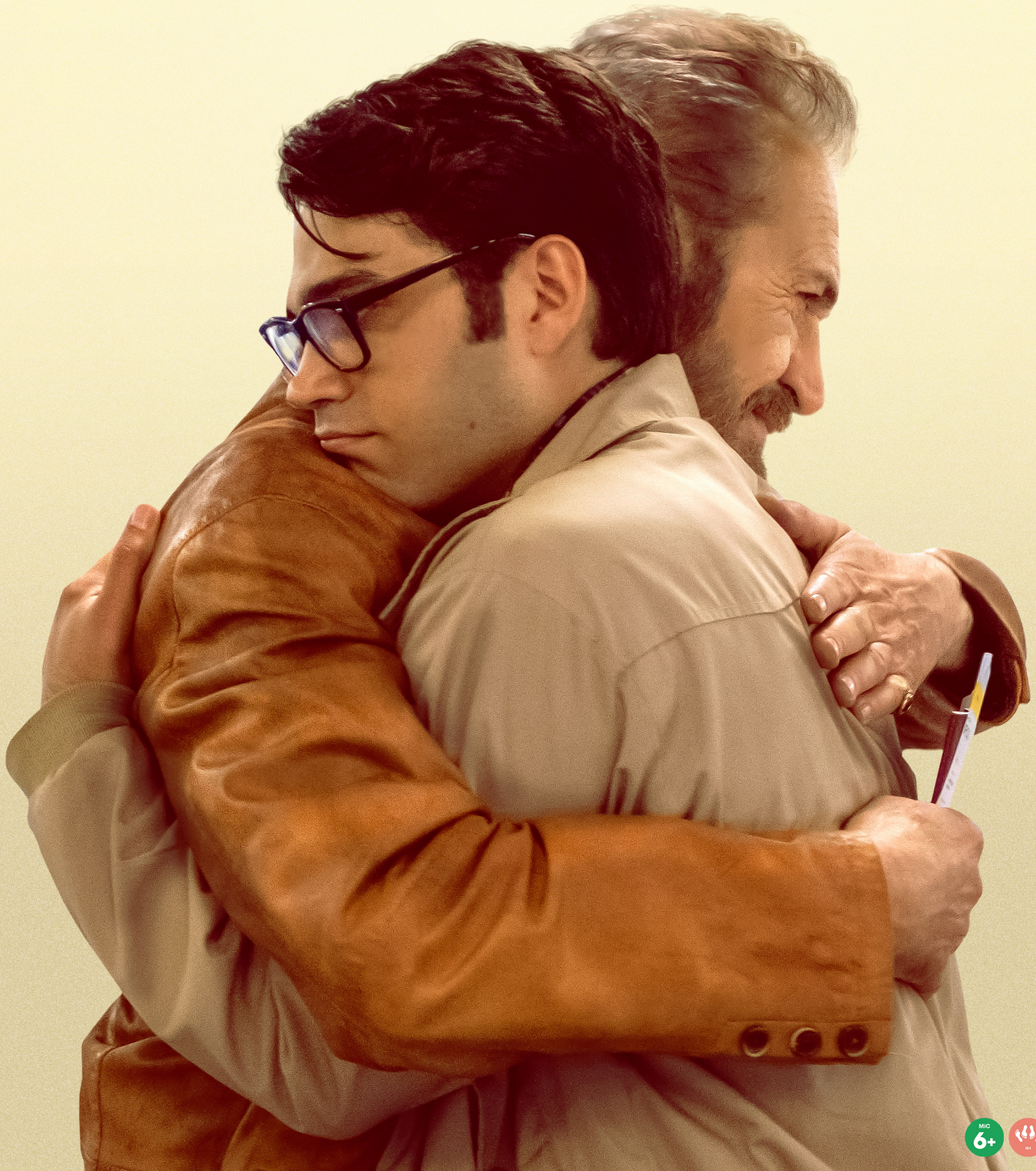
REGIONE LAZIO
CINEMA &
AUDIOVISIVO

REGIONE LAZIO

FANDANGO
SALES

OSCAR BY
FANDANGO
SALES

01
ROMA



MIO
6+

100%
ITALY

100%
ITALY

100%
ITALY

RAI CINEMA



FANDANGO e RAI CINEMA

presentano

la mia ombra è tua

un film di

EUGENIO CAPPUCCIO

dall'omonimo romanzo di **EDOARDO NESI** edito da LA NAVE DI TESEO

con

MARCO GIALLINI,

GIUSEPPE MAGGIO, ANNA MANUELLI, SIDY DIOP,

CLAUDIO BIGAGLI, LEOPOLDO MASTELLONI,

MIRIAM PREVIATI, ALESSANDRA ACCIAI

e con la partecipazione di **ISABELLA FERRARI**

prodotto da **DOMENICO PROCACCI** e **LAURA PAOLUCCI**

una produzione

FANDANGO con **RAI CINEMA**

DAL 29 GIUGNO AL CINEMA

una distribuzione



vendite internazionali

FANDANGO SALES

Opera realizzata con il sostegno della Regione Lazio
Fondo regionale per il cinema e



l'audiovisivo

Ufficio stampa film Fosforo

Manuela Cavallari +39.349.6891660 manuela.cavallari@fosforopress.com

Giulia Santaroni +39.348.8224581 giulia.santaroni@fosforopress.com

Ginevra Bandini +39.335.1750404 ginevra.bandini@fosforopress.com

Valerio Roselli +39.335.7081956 valerio.roselli@fosforopress.com

01 Distribution - Comunicazione

P.za Adriana, 12 – 00193 Roma

Annalisa Paolicchi: annalisa.paolicchi@raicinema.it

Rebecca Roviglioni: rebecca.roviglioni@raicinema.it

Cristiana Trotta: cristiana.trotta@raicinema.it

Stefania Lategana: stefania.lategana@raicinema.it

Materiali stampa disponibili su www.01distribution.it e su www.fosforopress.com

Media partner Rai Cinema Channel www.raicinemachannel.it



CAST TECNICO

REGIA	EUGENIO CAPPuccio
SCENEGGIATURA	LAURA PAOLUCCI EDOARDO NESI EUGENIO CAPPuccio
FOTOGRAFIA	VALERIO EVANGELISTA
MONTAGGIO	FABIO NUNZIATA
MUSICHE	VINCENZO LUCARELLI
SCENOGRAFIA	STEFANO GIAMBANCO
COSTUMI	STEFANO GIOVANI
AIUTO REGIA	GUIDO COLLA
CASTING	SIMONA BARBAGALLO
PRODUTTORE ESECUTIVO	ATTILIO MORO
PRODOTTO DA	DOMENICO PROCACCI LAURA PAOLUCCI
UNA PRODUZIONE	FANDANGO con RAI CINEMA
CON IL SOSTEGNO DELLA	REGIONE LAZIO FONDO REGIONALE PER IL CINEMA E L'AUDIOVISIVO
DISTRIBUZIONE	01
VENDITE INTERNAZIONALI	FANDANGO SALES
DURATA	107'

CAST ARTISTICO

VITTORIO VEZZOSI

MARCO GIALLINI

EMILIANO DE VITO

GIUSEPPE MAGGIO

ALLEGRA

ANNA MANUELLI

MAMADOU

SIDY DIOP

MONANNI

CLAUDIO BIGAGLI

PASSINI

LEOPOLDO MASTELLONI

CARLITA

MIRIAM PREVIATI

FRANCA

ALESSANDRA ACCIAI

con la partecipazione di

MILENA

ISABELLA FERRARI

SINOSSI

Questa è una storia d'amore, iniziata quarant'anni fa e mai finita. È anche la storia di un viaggio attraverso l'Italia intrapreso da una strana coppia a bordo di una vecchia jeep: Emiliano, un venticinquenne appena laureato con il massimo dei voti in Lettere Antiche, e Vittorio Vezzosi, un burbero scrittore sessantenne che da anni conduce una vita da eremita in seguito alla pubblicazione del suo unico libro, successo planetario indelebile nella memoria di tutti. I due sono diretti a Milano, alla *Fiera-mercato degli anni Ottanta e Novanta*, in un viaggio ricco di rocamboleschi e divertenti rovesci seguito avidamente in diretta dal mondo social, stimolato casualmente da un'influencer. Il Vezzosi ha infatti accettato di tenere un discorso infrangendo un silenzio durato più di vent'anni. Alla fiera li attendono Milena, il perduto amore dello scrittore, e una folla oceanica smaniosa di ascoltare il Vezzosi fare i conti con il suo passato, e soprattutto con lo sguardo del nostro Paese, attanagliato dalla nostalgia e perso nel ricordo di sé.

NOTE DI REGIA

La ricca linfa del romanzo di Nesi, da cui il film è tratto, mi ha molto aiutato nel passaggio all'opera cinematografica.

Ne "La mia ombra è tua" film, come nel libro, elementi portanti di questo quadro dalle coordinate date, sono i suoi solidi protagonisti, lo scrittore isolazionista e spiaggiato Vittorio Vezzosi, Marco Giallini, un tempo acclamato ma ora in crisi di creatività, bloccato da anni nella scrittura di un "sequel", e il giovane "brillante laureato in lettere, disincantato e disoccupato" che accetta quel lavoro di "assistente alla scrittura" per mero bisogno di quattrini, Emiliano De Vito, interpretato da Giuseppe Maggio. Figure agli antipodi, non solo per anagrafe. Entrambi con una mancanza di centratura asfissiante, professionale, affettiva, che li destabilizza e in quel processo ho cercato di coniugarli con le due meravigliose attrici che compongono il quartetto, Isabella Ferrari e Anna Manuelli. Sarà un viaggio dal Centro al Nord d'Italia, Milano, paradigma del "fare", con le sue ridefinizioni e ricollocazioni, nel cambiar spazi e tempi di reazione alle cose della vita, accettandone, nella indiretta metafora, curve, dossi, sventati incidenti e memento di profonde ferite mai sanate, a costituire "l'anima" "del vecchio e il giovane uniti on the road" e del film. Una strada che deve portare Vezzosi alla sua resa dei conti, quella con la sua incapacità di ri-produrre ancora "arte", per paura o depressione lo scopriremo, cristallizzato, come i vetrosi frammenti della droga, che gli dà, con le sue "botte", ancora spurie forze, e a Emiliano, l'energia per uscire dal suo bozzolo di nerd spocchioso e accidioso. Ho cercato di costruire situazioni e vibrazioni visive a volte a tinte forti, che andassero in questa direzione, spingendo i protagonisti, con la storia, verso una nuova modalità esistenziale, in quel viaggio su la A1, la Porrettana, Bologna, trafori e Milano, stazioni di rifornimento, disco lupanari di periferia, magnifiche trattorie emiliane, scintillanti alberghi milanesi di gelido lusso, assurde fiere del Vintage dominate dalla frenesia del "prima si stava meglio" e dove si aspettano l'annuncio del sequel...a bordo di un vecchio cavallo infernale, la Jeep USA di Vezzosi del 1979, ma ancora pronta a vendere cara la pelle. Ho lavorato pensando sempre che potesse essere un film divertente sulla perdita della colpevolezza e la conquista dell'innocenza, della consapevolezza che "da soli", se pur non è impossibile tirare a campare, certamente non è così piacevole, e trovare salvifico qualcuno con cui parlare di sé, a cui chiedere "che devo fare della vita?". Le importantissime figure femminili che seguono i passi del racconto, costituiscono in tal senso la sfida, con le loro istanze, di un'anima meno avvitata su se stessa, che i due uomini cercano. Con gli attori ho tentato di costruire il ritratto di due fragilissimi maschi d'oggi, separati da oltre trent'anni di sostanziale incomunicabilità colpevole, due tipi "interrotti" che, chilometro dopo chilometro, divengono "maestri speculari" del reciproco salto nel vuoto di una nuova Età personale. Alla ricerca, sostanzialmente, di amore ed equilibrio. E il tutto per costituire il senso che forse c'è ancora qualche spazio di umano, per permettere alle generazioni, padri, madri, figli e figlie, un passaggio di testimone, il conferimento di una qualche eredità non sterile, interiormente ricca, e non esclusivamente basata sulla trasmigrazione di "cose" o danaro. Missione ambiziosa, nella quale ho sentito vicinissima la Fandango per tutto il cammino.

Eugenio Cappuccio

EUGENIO CAPPuccio

2022 - LA MIA OMBRA È TUA
2019 - FELLINI FINE MAI FILM documentario
2017 - THE SKY BELOW
2016 - MIA MOGLIE MIA FIGLIA DUE BEBÈ
2013 - I DELITTI DEL BARLUME Regia Lancio della serie, secondo episodio
2012 - I DELITTI DEL BARLUME Regia Lancio della serie, primo episodio
2011 - SE SEI COSÌ TI DICO SÌ
2006 - UNO SU DUE
2005 - DI UN PADRE CHE NON C'ERA documentario
2004 - VOLEVO SOLO DORMIRLE ADDOSSO
2001 - CHIATTILLI
2002 - ESTRANEA AL FATTO documentario
2000 - LA VITA È UNA SOLA Co-Regia di Gaudioso Cappuccio Nunziata
1997 - IL CARICATORE (il film) Co-Regia d Gaudioso, Nunziata, Cappuccio
1996 - IL CARICATORE (cortometraggio) co-Regia di Gaudioso, Nunziata, Cappuccio
1990 - VERSO LA LUNA CON FELLINI documentario

MARCO GIALLINI

Cinema

2022 - C'ERA UNA VOLTA IL CRIMINE di Massimiliano Bruno
2021 - IO SONO BABBO NATALE di Edoardo Falcone
2020 - RITORNO AL CRIMINE di Massimiliano Bruno
2020 - VILLETТА CON OSPITI di Ivano De Matteo
2019 - NON CI RESTA CHE IL CRIMINE di Massimiliano Bruno
2018 - DOMANI È UN ALTRO GIORNO di Simone Spada
2018 - RIMETTI A NOI I NOSTRI DEBITI di Antonio Morabito
2017 - IO SONO TEMPESTA di Daniele Luchetti
2017 - THE PLACE di Paolo Genovese
2016 - SWEETHEART (cortometraggio) di Marco Spagnoli
2016 - RIMETTI A NOI I NOSTRI DEBITI di Antonio Morabito
2016 - BEATA IGNORANZA di Massimiliano Bruno
2015 - PERFETTI SCONOSCIUTI di Paolo Genovese
2015 - ASSOLO di Laura Morante
2015 - LORO CHI? di F. Miccichè e F. Bonifacci
2014 - SE DIO VUOLE di Edoardo Falcone
2014 - STORIE SOSPESE di Stefano Chiantini
2014 - OGNI MALEDETTO NATALE di G. Ciarrapico; M. Torre, L. Verducolo
2014 - CONFUSI E FELICI di Massimiliano Bruno
2013 - TRE TOCCHI di Marco Risi
2013 - TUTTA COLPA DI FREUD di Paolo Genovese
2012 - BUONGIORNO PAPA' di Edoardo Leo
2012 - UNA FAMIGLIA PERFETTA di Paolo Genovese
2012 - TUTTI CONTRO TUTTI di Rolando Ravello
2011 - POSTI IN PIEDI IN PARADISO di Carlo Verdone
2011 - ACAB di Stefano Sollima
2010 - LA BELLEZZA DEL SOMARO di Sergio Castellitto
2010 - TUTTI AL MARE di Matteo Cerami
2009 - IO LORO E LARA di Carlo Verdone
2007 - L'AVIATORE di Carlo Carlei
2005 - L'AMICO DI FAMIGLIA di Paolo Sorrentino
2005 - AMATEMI di Renato De Maria
2005 - SHANGAI di Bruno Buzzi
2005 - IL SIERO DELLA VANITA' di Alex Infascelli
2004 - NON TI MUOVERE di Sergio Castellitto
2003 - IL FUGGIASCO di Andrea Manni
2002 - B:B E IL CORMORANO di Edoardo Gabbriellini
2002 - EMMA SONO IO di Francesco Falaschi
2001 - TRE PUNTO SEI di Nicola Rondolino
2001 - ANDATA E RITORNO di Alessandro Paci
2000 - TESTA DI PICASSO di Massimo Ceccherini
2000 - ALMOST BLUE di Alex Infascelli
1998 - I FOBICI di Giancarlo Scarchilli

1998 - BARBARA di Angelo Orlando
1997 - L'ULTIMO CAPODANNO di Marco Risi
1997 - L'ODORE DELLA NOTTE di Claudio Calligari
1996 - DA COSA NASCE COSA di Andrea Manni
1995 - L'ANNO PROSSIMO VADO A LETTO ALLE DIECI di Angelo Orlando

Televisione

2021 - ROCCO SCHIAVONE 4 di Simone Spada
2021 - LUI E' PEGGIO DI ME con Giorgio Panariello
2019 - ROCCO SCHIAVONE di Michele Soavi
2016/2018 - ROCCO SCHIAVONE di Michele Soavi
2010/2011 - LA NUOVA SQUADRA - SPACCANAPOLI di registi vari
2010 - ROMANZO CRIMINALE 2 – LA SERIE di Stefano Sollima
2009 - BORIS 3 di Davide Marengo
2009 - IL MOSTRO di Antonello Grimaldi
2008 - ROMANZO CRIMINALE – LA SERIE di Stefano Sollima
2009/2010 - LA NUOVA SQUADRA di registi vari
2008 - CRIMINI 2 di Davide Merengo
2006 - MEDICINA GENERALE di Renato De Maria
2005 - GRANDI DOMANI di Vincenzo Terracciano
2004 - LADRI MA NON TROPPO di Antonello Grimaldi
2002 - GLI INSOLITI IGNOTI di Antonello Grimaldi
1999 - INDIZIO FATALE di Marcello Avallone
1999 - OPERAZIONE ODISSEA di Claudio Fragasso
1995 - INFILTRATO di Claudio Sestrieri

Teatro

1996 - FOREVER BLUES di M. Panici
1996 - CASA MATTA VENDESI di A. Orlando
1995 - ROMEO E GIULIETTA di M. Panici
1995 - MESSICO E NUVOLE di A. Orlando
1994 - LA PACE di A. Foà
1994 - AMICI di M. Panici
1993 - ADELCHI di F. Tizzi
1988 - CARTA E PENNA di E. Coltorti
n.d. - LA DIAVOLESSA di F. Roselli
n.d. - MILES GLORIOSUS di S. Ammiarata

ISABELLA FERRARI

Cinema

2022 - LA MIA OMBRA È TUA di Eugenio Cappuccio
2022 - SOTTO IL SOLE DI AMALFI di Martina Pastori
2021 - ROBBING MUSSOLINI di Renato De Maria
2020 - SOTTO IL SOLE DI RICCIONE di A. Usbergo e N. Celaia
2020 - È PER IL TUO BENE di Rolando Ravello
2018 - COSA FAI A CAPODANNO? di Filippo Bologna
2018 - IN VIAGGIO CON ADELE di Alessandro Capitani
2018 - EUFORIA di Valeria Golino
2017 - DIVA! di Francesco Patierno
2017 - NAPOLI VELATA di Ferzan Özpetek
2015 - UNO PER TUTTI di Mimmo Calopresti
2014 - LA VITA OSCENA di Renato De Maria
2014 - IL VENDITORE DI MEDICINE di Aantonio Morabito
2013 - LA GRANDE BELLEZZA di Paolo Sorrentino
2012 - E LA CHIAMANO ESTATE di Paolo Franchi
2009 - DUE PARTITE di Enzo Monteleone
2008 - IL SEME DELLA DISCORDIA di Pappi Corsicato
2008 - UN GIORNO PERFETTO di Ferzan Özpetek
2008 - CAOS CALMO di Antonio Grimaldi
2006 - SATURNO CONTRO di Ferzan Özpetek
2006 - ARRIVEDERCI AMORE, CIAO di Michele Soavi
2005 - L'ANNIVERSAIRE di Diane Kurys
2005 - AMATEMI di Renato De Maria
2000 - LA LINGUA DEL SANTO di Carlo Mazzacurati
1998 - DOLCE FAR NIENTE di Nae Caranfil
1998 - MARE LARGO di Ferdinando Vicentini Orgnani
1997 - K di Alexandre Arcady
1996 - HOTEL PAURA di Renato De Maria
1996 - ESCORIANDOI di Antonio Rezza
1995 - ROMANZO DI UN GIOVANE POVERO di Ettore Scola
1995 - CRONACA DI UN AMORE VIOLATO di Giacomo Battiato
1994 - IMPASSE MEURTRIÈRE di Yvan Butler
1993 - 80 MQ – OTTANTAMETRIQUADRI di I. Agosta, C. Calvi, D. Castelli
1992 - ALLULLO DROM - L'ANIMA ZINGARA di Tonino Zangardi
1992 - GANGSTERS di Massimo Guglielmi
1992 - LA MALHEUREUSE di Manuelle Flèche
1991 - OOSTENDE di Eric Woreth
1989 - WILLY SIGNORI E VENGO DA LONTANO di Francesco Nuti
1988 - APPUNTAMENTO A LIVERPOOL di Marco Tullio Giordana
1986 - IL RAGAZZO DEL PONY EXPRESS di Franco Amurri
1984 - DAGOBERT di Dino Risi
1984 - CHEWINGUM di Biagio Proietti
1984 - DOMANI MI SPOSO di Francesco Massaro
1983 - SAPORE DI MARE 2 - UN ANNO DOPO di Bruno Cortini
1983 - IL RAS DEL QUARTIERE di Carlo Vanzina

1982 - SAPORE DI MARE di Carlo Vanzina

Televisione

2020 - BABY 3 di Andrea De Sica, Letizia Lamartire

2019 - BABY 2 di Andrea De Sica, Letizia Lamartire

2018 - BABY di Andrea De Sica, Anna Negri

2015 - UNA GRANDE FAMIGLIA 3 di Riccardo Donna

2011 - STORIA DI LAURA di Andrea Porporati

2010 - NEL BIANCO di Peter Keglevic

2007 - LIBERI DI GIOCARE di Francesco Miccichè

2004 - CUORE CONTRO CUORE di Riccardo Mosca

2003 - DOPPIO AGGUATO di Renato De Maria

2002 - DISTRETTO DI POLIZIA 3 AA. VV.

2001 - DISTRETTO DI POLIZIA 2 AA. VV.

2000 - DISTRETTO DI POLIZIA AA. VV.

2000 - SOSPETTI di Luigi Perelli

2000 - LA VITA CAMBIA di Gianluigi Calderone

1998 - IL DONO DI NICHOLAS di Robert Markowitz

1998 - PROVINCIA SEGRETA di Francesco Massaro

1998 - VITE IN SOSPESO di Marco Turco

Teatro

2017/18 SISTERS di Valerio Binasco

2010 - IL CATALOGO di Valerio Binasco

2005 - DUE PARTITE di C. Comencini

1999 - I TRE ALBERGHI di Tony Bertirelli

1994 - ONDINE di J.Giraudoux

GIUSEPPE MAGGIO

Cinema

2022 - LA MIA OMBRA È TUA di Eugenio Cappuccio
2022 - DI PIÙ NON BASTA MAI di Pappi Corsicato
2021 - QUATTRO METÀ di Alessio Maria Federici
2020 - SCHOOL OF MAFIA di Alessandro Pondi
2020 - SUL PIÙ BELLO di Alice Filippi
2019 - BALLO BALLO DI Ignacio Alvarez
2017 - UN AMORE COSÌ GRANDE di Cristian De Mattheis
2013 - UN FANTASTICO VIA VAI di Leonardo Pieraccioni
2011 - ALMENO TU NELL'UNIVERSO di Andrea Biglione
2011 - BOLOGNA 2 AGOSTO 1980 di Giorgio Molteni
2009 - AMORE 14 di Federico Moccia

Televisione

2022 - BARDOT, di D. e C. Thompson
2019 - BABY 3 di Andrea De Sica
2019 - BABY 2 di Andrea De Sica e Letizia Lamartire
2018 - BABY di Andrea De Sica e Anna Negri
2018 - LA COMPAGNIA DEL CIGNO di Ivan Cotroneo
2015 - TUTTI INSIEME ALL'IMPROVVISI di Francesco Pavolini
2014 - SOLO PER AMORE 2 di Raffaele Mertes
2013 - SOLO PER AMORE di Raffaele Mertes
2013 - IL BOSCO di Eros Puglielli
2013 - PROVACI ANCORA PROF. 5 di Tiziana Aristarco
2010 - FRATELLI DETECTIVE di Rossella Izzo

Cortometraggi e serie web

I VIAGGI DI PAOLO di Federico Favot
UNO STUDENTE DI NOME ALESSANDRO di Enzo de Camillis
20 ANNI PRIMA, UNA GRANDE FAMIGLIA di Ivan Silvestrini

ANNA MANUELLI

Cinema

2022 - LA MIA OMBRA È TUA di Eugenio Cappuccio
2018 - ATLAS di Niccolò Castelli
2016 - RICORDI? di Valerio Mieli

Televisione

2021 - BLOCCO 181 di Giuseppe Capotondi, Matteo Bonifazio, Ciro Visco
2019 - ROME IN LOVE di Eric Bross - Hallmark
2018 - PEZZI UNICI di Cinzia Th Torrini
2017 - TUTTO PUÒ SUCCEDERE 3 di Lucio Pellegrini
2017 - NON UCCIDERE 2 di Claudio Noce
2016 - LOVE SNACK di Elia Castangia

Teatro

2017 - ANGELS IN AMERICA di David Warren
2017 - INSOLITI MON...ELLI di Mario Grossi
2017 - SESSO E BUGIE di Massimo Alì
2016 - PERICLE, PRINCIPE DI TIRO di Lorenzo D'Amico
2016 - E LA FELICITÀ ERA COSÌ POSSIBILE, COSÌ VICINA di Eljana Popova
2016 - TI AMO MARIA di Roberto Antonelli
2014/2015 - PETER PAN di Maurizio Lombardi
2014 - BIANCANEVE di Maurizio Lombardi
2014/15/16/17 - I MONOLOGHI DELLA VAGINA di Massimo Alì
2014 - STUDIO SULL'ACQUA di Giulia Cavallini e Michele Redaelli
2013/14/15 - SESSO E BUGIE di Massimo Alì
2013 - GIROTONDO di Massimo Alì
2012 - AFFETTUOSAMENTE ETTY di Massimo Alì

Cortometraggi

2017 - LA PROMESSA di Domenico Croce
2017 - IL PICCOLO UOMO di Rafel Farina Issas
2017 - I CONFIDENTI di Daniele Morelli
2017 - NOTIZIE D'OLTREOCEANO di Paolo Strippoli
2017 - NELLE TUE MANI di Eugenio Di Fraia
2016 - DAMA DAGLI OCCHI FOLLI di Gianluigi Carella
2016 - SEI BELLISSIMA di Domenico Croce
2016 - IL TERZO DITO di Gino Palummo
2015 - THE WEIGHT OF FORGIVENESS di Eugenio Di Fraia
2015 - 46 di Gino Palummo
2015 - FINCHÈ MORTE NON CI SEPARI di Ludovico Di Martino
2015 - ULTIMA COPIA di Domenico Croce

Serie Web

2015 - COME SOPRAVVIVERE A UNA SORELLA STRXXXA di Marco Danieli

Intervista a Eugenio Cappuccio

"Come è nato questo progetto?"

"La produttrice Laura Paolucci mi aveva chiamato chiedendomi di leggere il romanzo di Edoardo Nesi "La mia ombra è tua" che la Fandango voleva adattare per il cinema e offrendomi di dirigerlo dopo averlo sceneggiato con lei e lo scrittore. Il libro mi è piaciuto, l'ho trovato attuale, buona materia viva per una commedia di costume".

"Che cosa succede in scena?"

"Viene raccontato l'incontro di due persone agli antipodi, lontane tra loro nel modo di essere, di pensare e di agire: Emiliano, un venticinquenne laureato brillantemente in lettere antiche, ma al momento implacabilmente precario (Giuseppe Maggio) e un sessantenne, Vittorio Vezzosi (Marco Giallini), ex celebre romanziere che, dopo il successo mondiale del suo primo e unico libro, si è ritirato dall'agone letterario e vive da eremita da oltre vent'anni. Burbero e asociale, lo scrittore in crisi viene raggiunto nel suo bellissimo casale in Toscana dal suo editore (Claudio Bigagli) per cercare di convincerlo finalmente a scrivere un sequel del best seller che gli aveva dato fama e gloria. Per questa difficile impresa il manager letterario affida a Emiliano, suo ex allievo, il compito di assistere da vicino Vezzosi, di stimolarlo durante le fasi di scrittura del fantomatico nuovo romanzo e di riferirgli il progressivo evolversi della situazione. Il colpo di scena, sarà rappresentato dal viaggio verso Milano che lo scrittore deciderà all'improvviso di compiere accompagnato da Emiliano, che si rivelerà inaspettato e traumatico per il ragazzo e assai divertente per il pubblico".

"L'incontro tra i due protagonisti crea in entrambi una sorta di corto circuito..."

Sì, nasce una sorta di tensione amorosa per il desiderio di ricomporre uno sfilacciato scenario affettivo reciproco che rappresenta un curioso punto di incontro. L'amicizia che strada facendo nascerà tra i due protagonisti, costituirà una base di evoluzione del rapporto, nonché il superamento di importanti problematiche personali. Il confronto generazionale e l'apertura reciproca che si verrà a creare tra queste due personalità apparentemente antitetiche sarà anche una trasmissione di valori, di contenuti, di esperienze"

"Come avete tenuto presente la lezione della grande commedia italiana del passato?"

"Penso che i due personaggi principali siano ben strutturati e che si affrontino con uno sguardo affettuoso, ma anche che certi loro aspetti personali vengano raccontati con dei chiaroscuri, in modo realistico, senza nessun sentimentalismo. Abbiamo cercato di raccontare i nostri tempi".

"Come e perché ha scelto i suoi attori?"

"Mi sono divertito a confrontarmi da subito oltre che con Laura Paolucci e con Domenico Procacci anche con Edoardo Gero, l'autore del romanzo da cui il film è tratto. Ho lavorato a distanza con lui durante l'emergenza Covid, cercando di coinvolgerlo a tutto campo e divertendomi a condividere con lui molte scelte, comprese quelle del cast. Marco Giallini e Giuseppe Maggio si sono rivelati straordinari all'interno di questo meccanismo, perché durante le riprese lo hanno incarnato e riproposto anche nella vita. Il coinvolgimento di Giallini è il risultato di un'intuizione del produttore Domenico Procacci, che abbiamo tutti subito condiviso in modo convinto. Avevo conosciuto Marco in passato e lui fortunatamente si è fidato con quella sua tipica intermittenza del pensiero che però non si disarticola mai. È sempre lucidissimo, è un uomo preciso in tutto, con una personalità e un'energia molto forti, ma se riesci a entrare in rapporto profondo con lui ti dà sempre qualcosa in più, trovi una perla: non credo di avere mai incontrato una persona più capace di seguire le indicazioni di regia come lui. Per quanto riguarda il ruolo del coprotagonista, il giovane professore Emiliano, ho incontrato Giuseppe Maggio (che aveva già avuto meritatamente successo con la serie tv "Baby") mentre stavo facendo dei provini e la prima impressione per me è stata che come attore era quello che mi aspettavo per età e capacità, ma come estetica era fisicamente l'opposto di quello che cercavo. Giuseppe è un ragazzo di buona famiglia, molto educato e posato, e così dopo il provino siamo andati in un bar vicino e gli ho detto che il suo provino fra tutti quelli fatti fino ad allora era stato tecnicamente il migliore ma che c'era un problema: lui era lontanissimo dal personaggio, era romano e non toscano come io e Nesi lo avevamo immaginato e poi aveva un fisico atletico da fotomodello...gli ho proposto allora di accettare di ingrassare una dozzina di chili, sfasciarsi, vestirsi come un pensionato, farsi ungere i capelli, inforcare degli occhiali da grande miope e camminare come se avesse i piedi piatti. Lui prima mi ha guardato molto seriamente poi si è illuminato con un bellissimo sorriso e mi ha detto che aspettava una proposta del genere da tutta la vita.

"Come ha coinvolto nel cast Isabella Ferrari?"

"La sua scelta è stata una conquista, il suo ruolo era quello di una donna del passato dello scrittore che torna nella sua vita in modo dirompente dopo circa 40 anni e che ha nella storia un'importanza immensa. Con due protagonisti di quel calibro, il suo ruolo non si presentava molto ampio da un punto di vista di presenza in scena, ma Isabella da grande attrice qual è ha letto il copione, ha capito il peso specifico del personaggio, si è divertita molto e ha accettato volentieri. Inoltre ha collaborato a stilare un suo importante monologo, con me, Laura Paolucci e Nesi, mi piace far fare drammaturgia agli attori, sia prima che durante le riprese di un film".

"Ha qualche ricordo particolare del set?"

"È stata una lavorazione articolata e intensa in cui ho potuto contare su una troupe meravigliosa, guidata dal direttore della fotografia Valerio Evangelista con il quale non avevo mai lavorato: grazie a questo film ho incontrato sia lui, sia la sua squadra invincibile di reparti magnifici, che vorrei davvero citare e ringraziare tutti. Abbiamo girato per otto bellissime settimane l'estate scorsa, in uno dei periodi più caldi mai vissuti, ma in posti fantastici, soprattutto la Toscana, il senese, che i nostri due eroi attraversano con un'altra vera e propria protagonista: la vecchia jeep G65 6000cc, il "cavallo" infernale con cui viaggiano in maniera fortemente anti ecologica fino a Milano. Ogni giorno di riprese ha rappresentato un impegno totale, divertente e faticoso, ma credo che la sequenza più complessa e meno prevedibile per cui abbiamo raggiunto un risultato adeguato, è stata quella ambientata alla fiera del vintage di Milano con 500 comparse, che sullo schermo risulteranno moltiplicate per sei grazie agli effetti speciali dal mio amico Luca Salviotti. Il grande tema del film è l'affezione nostalgica, la nostalgia di quando si stava meglio e la nostalgia del libro feticcio pubblicato anni prima dal protagonista. Ma come mai tutta questa attesa oggi in un mondo indifferente in cui si brucia tutto in 30 secondi? Si muove sollecitata dall'iper modernità, dall'onda che possono mettere in moto gli influenzatori in modo quasi automatico che creano un desiderio effimero, per cui tutti aspettano il ritorno dello scrittore come se fosse un profeta."

"Che relazione ha stabilito con la Fandango?"

"È nato un rapporto ottimo, ho potuto contare su una tale libertà, ascolto, cura e attenzione. Alla Fandango la categoria "ascolto dell'autore" non è solo una cosa da sbandierare, è un valore fondante, è risorsa e i meccanismi produttivi si coniugano conseguentemente con tale impostazione per il film, cosa rara, con la produttrice Laura Paolucci e la sua cura dei progetti lungo la filiera. L'ho verificato davvero sul campo. Su questi argomenti non ci vado leggero, alcune esperienze passate le ho sempre stigmatizzate a costo di farmi dei nemici, ma in

questo caso siamo davvero su un altro pianeta. Imprese come Fandango, Rai Cinema, 01 distribution, con il giusto supporto dell'intervento pubblico, a mio parere, possono davvero rappresentare il paradigma di quella che dovrebbe essere un'industria nazionale sovrana e a quel punto realmente indipendente.

Intervista a Marco Giallini

"Che cosa le è piaciuto di "La mia ombra è tua" e perché ha accettato di interpretarlo?"

"Ho ricevuto il libro omonimo di Edoardo Nesi da lui, il film ha preso ispirazione dal produttore Domenico Procacci e ne sono stato subito colpito. Qualche tempo dopo ho apprezzato molto anche la sceneggiatura scritta dal regista Eugenio Cappuccio con Nesi e con Laura Paolucci, che ne ha rispettato lo spirito e la sostanza nonostante vari cambiamenti necessari per una versione filmata"

"Che tipo di approccio ha avuto verso il personaggio dello scrittore Vittorio Vezzosi che è stato chiamato a interpretare?"

"Anche se il Vezzosi è un uomo certamente più eccessivo e più sopra le righe rispetto a me, l'ho sentito subito vicino e affine, mi sono identificato nelle reazioni di una persona come lui che, una volta raggiunta una forte notorietà, trovandosi a incontrare un numero infinito di persone ogni giorno, si ritrova ad aver bisogno dei propri spazi e della propria autonomia. Detto questo io ovviamente ringrazio il Cielo per la mia popolarità e per l'attenzione amichevole e affettuosa di tanta gente nei miei confronti"

"Come si è rapportato con Eugenio Cappuccio?"

"Eugenio si è presentato a casa mia con un vino eccezionale e io gli ho preparato un piatto di spaghetti che lo ha gratificato molto (perché evidentemente gli piacciono le cose belle) per spiegarmi alcuni suoi punti di vista sul copione, sul film e sul personaggio. 'ho sentito subito molto vicino e affine, tra noi è nato un amore a prima vista, all'insegna della fiducia reciproca, anche se lui esterna tutto quello che sente e pensa in modo diverso dal mio. Sul set poi l'ho ulteriormente apprezzato come persona e come artista, mi sono fidato di lui, mi sono messo completamente nelle sue mani perché ho capito che aveva le idee molto chiare su tutto, mi diceva cose precise ma lasciandomi anche libero di improvvisare, ho seguito fedelmente la sua linea, se lo meritava perché si è rivelato un regista molto abile e preparato. L'ho visto girare sequenze molto

toccanti e molto divertenti adoperando la macchina da presa con i movimenti giusti e funzionali al racconto, senza nessun vuoto esercizio di stile anche nell'uso dei droni, ad esempio, nel suo costante avvicinamento alla campagna che io e il coprotagonista Giuseppe Maggio attraversiamo con la mia jeep andando verso qualcosa di più problematico dell'andamento della natura: noi umani abbiamo sempre problemi maggiori rispetto a un girasole o ad un pino.

"Che tipo di rapporto è nato sul set con Giuseppe Maggio?"

"Nella vita io sono padre di due ragazzi di 23 e 16 anni e con Giuseppe è stato quasi naturale che si creasse una sorta di relazione padre/figlio, me la sono sentita addosso come se si trattasse di un confronto generazionale. Per prepararsi adeguatamente al ruolo, prima delle riprese, Giuseppe ha affrontato grandi cambiamenti fisici sacrificando la sua linea e il suo aspetto abituali. Ha compiuto un notevole lavoro sul personaggio e ci siamo ritrovati in piena sintonia, ha capito subito che gli volevo bene. Sono molto soddisfatto anche della mia interpretazione, finalmente incarno un po' quello che sono, una specie di decrepito...un uomo che nella sua vita è stato spesso protagonista di stravizi, istrionico ma anche più misurato del solito".

"Vezzosi è un personaggio che lei ha sentito vicino più di altri?"

"Questa volta mi muovo tra le debolezze di un eroe un po' macerato e disilluso, che riprende in mano la sua vita grazie alla forza dell'amore della donna della sua vita, che ha finalmente ritrovato. Vittorio Vezzosi è un po' "orso" come lo sono io, anche io come lui sto bene a casa da solo, però in campagna non ci abiterei mai, non è roba per me e così ho scelto una via di mezzo andando ad abitare in periferia dove posso arrivare nel centro di Roma quando mi va (cioè quasi mai...). È un uomo che ha vissuto tanto, un po' frustrato ma capace di coltivare le sue emozioni, uno scrittore che come Salinger ha scelto l'autoisolamento, la sparizione assoluta, anche se è tutto un po' romanzato: Vezzosi è protagonista di una sorta di redenzione in nome dell'amore, lui sa che andare alla fiera del vintage di Milano rappresenta l'unico modo per incontrare di nuovo la donna della sua vita, ma questo il suo giovane compagno di viaggio non può saperlo...".

"Che cosa lega così profondamente il suo personaggio alla Milena di Isabella Ferrari?"

"I due si erano amati profondamente quando erano solo due ragazzi, ma dopo che si sono lasciati hanno continuato a portarsi dentro intimamente un'emozione molto segreta e molto intensa. A un certo punto il giovane

Emiliano chiede a Vezzosi quante volte lui e Milena si siano visti nei 35 anni trascorsi dopo la loro storia d'amore e lui gli risponde "mai". Ha però dedicato il suo libro proprio a lei e evidentemente non l'ha mai dimenticata, così come lei non ha dimenticato lui, quindi c'è da aspettarsi di tutto."

Intervista a Giuseppe Maggio

"Come è stato coinvolto in questo film?"

"È successa una cosa piuttosto infrequente nel mondo del cinema: l'incontro tra un attore e un regista che vuole parlargli di un progetto e che si dice pronto a capire insieme a lui se può essere interessante per entrambi. L'attore ero io e il regista Eugenio Cappuccio, con cui ho sostenuto un provino per valutare come la mia recitazione potesse adeguarsi al personaggio da affrontare. Era stato immaginato come un giovane toscano, volevo verificare se io fossi capace di accennare l'accento giusto per poi eventualmente darmi il tempo necessario per prepararmi meglio al ruolo. Dopo il nostro incontro molto positivo e carico di promesse io ed Eugenio abbiamo condiviso idee, suggestioni e immagini di riferimento che avrebbero potuto essermi utili per la costruzione del personaggio e così con il tempo questo film si è rivelato come il più importante della mia carriera artistica. Per la prima volta non sono stato scelto soprattutto per motivi estetici, ma solo grazie al mio coinvolgimento come interprete a tutto campo, in ogni fase, anche perché il mio aspetto fisico avrebbe dovuto essere decisamente stravolto".

"Come è avvenuta questa trasformazione?"

"Prima di iniziare a girare ho preso ben 12 chili di peso, che poi a fine riprese ho dovuto perdere in fretta perché avrei dovuto recitare presto in un altro film con il mio aspetto abituale, poi ho utilizzato un apparecchio ortodontico che serviva a condizionare molto il mio eloquio e la mia naturalezza per cui ho dovuto fronteggiare anche le difficoltà dovute a questo ulteriore "ingombro" e infine ho dovuto inforcare in scena dei grandi occhiali da vista necessari a completare l'aspetto del giovane "nerd" che ero chiamato a interpretare. Volevamo dar vita ad un lavoro complessivo organico e l'approccio è stato per me totalizzante, ho cercato di cambiare tutto nella mia vita quotidiana, ho scelto e poi comprato in un centro commerciale insieme a Cappuccio dei vestiti a basso costo che ho indossato ogni giorno per sentirmi più a mio agio, anche perché quelli abituali non mi entravano più. Per la prima volta da quando recito sono andato ogni giorno su un set in cui non mi sembrava mai di recitare ma di vivere realmente e con naturalezza le varie situazioni da affrontare e questo testimonia che

l'enorme lavoro preparatorio è stato di grande aiuto per raggiungere il risultato sperato".

"Chi è l'Emiliano che lei interpreta?"

"È un giovane neolaureato in lettere antiche che vive le consuete problematiche di tanti giovani che si trovano nell'impossibilità di trovare un lavoro in linea con i propri studi. Ma è anche in qualche modo artefice del proprio destino perché in un primo tempo sembra comunque passivo, una persona abituata a subire e a non reagire mai, fino a quando i casi della vita non lo portano a incontrare Vezzosi, un celebre romanziere sessantenne inattivo da più di 30 anni che vive come un eremita in un bel casale toscano. Emiliano viene mandato in missione dal suo editore (Claudio Bigagli) a lavorare per lo scrittore come assistente con l'intento di viaggiare in auto con lui fino a Milano e metterlo di fronte a una folla urlante e idolatrante di una fiera del vintage anni '80 e '90 che lo spinga a scrivere finalmente l'atteso sequel de *"I lupi dentro"*, il suo primo romanzo dopo il quale si è subito arenato. Il giovane però è all'oscuro del fatto che in realtà il romanziere accetta di spostarsi a Milano con l'intento segreto di incontrare di nuovo Milena, una donna che in passato aveva molto amato (ricambiato) che non vede da anni e che per lui si è rivelata col tempo determinante. Il confronto con Emiliano rappresenterà un cambiamento essenziale della sua vita e forse una "riappacificazione".

Il vivace incontro/scontro con lo scrittore rappresenterà per il ragazzo una sorta di sonoro ceffone che per la prima volta lo risveglierà dall'abituale torpore e lo porterà a prendere atto delle scelte che fa e a reagire. Il rocambolesco viaggio della strana coppia determinerà per entrambi un graduale e forte cambiamento perché anche il romanziere è vittima di varie problematiche irrisolte: Emiliano cerca di riuscire a tenere le redini del gioco ma in realtà è vittima di una serie di peripezie che lo porteranno a scoprire il vero Vezzosi e a confrontarsi con una serie di situazioni lungo un road movie che si snoda tra Toscana, Bologna e Milano, attraverso tappe importanti che avvicineranno i due protagonisti e faranno capire loro di non essere poi così lontani e diversi".

"Crede che "La mia ombra è tua" possa ambire a essere una commedia di costume e in linea con quelle di grande successo degli scorsi decenni"?

"Sarebbe un errore considerare il nostro film soltanto come una commedia, ovviamente la nostra speranza è quella di muoverci sulla scia di certe indimenticabili storie agrodolci del passato, che avevano l'obiettivo di far ridere ma anche di far riflettere. Penso che il nostro film possa rientrare con motivi fondati nella tradizione del confronto generazionale tra un ragazzo e un adulto con personalità molto differenti tra loro come accadeva ad esempio in *"Profumo*

di donna" di Dino Risi tra l'ufficiale cieco Vittorio Gassman e il giovane attendente Alessandro Momo"

"Che rapporto si è creato con Eugenio Cappuccio?"

"Una relazione di simbiosi totale, la nascita del personaggio di Emiliano è stata una specie di figlio che abbiamo condiviso pienamente facendo leva sulle nostre comuni creatività. Io e Marco Giallini prima di questo film non ci eravamo mai visti, ci siamo conosciuti bene solo strada facendo e una volta chiamati a recitare abbiamo cercato di mantenere anche nella vita le dinamiche dei nostri personaggi, ma senza darlo troppo a vedere. Marco è molto generoso, anche se imprevedibile e se si riesce a imparare il suo "linguaggio" si può creare in scena qualcosa di unico e incredibile: se un attore riesce a stare al passo con lui e con il suo istrionismo e a seguirlo divertendosi possono crearsi situazioni molto interessanti".

"Ricorda qualche momento della lavorazione in modo particolare?"

"Sono state molto divertenti da girare le diverse sequenze che riguardavano il viaggio dei due protagonisti in macchina, una vecchia jeep che Marco ha potuto guidare direttamente dal vero impazzendo di gioia: quando era al volante era entusiasta e si divertiva come un bambino".

Intervista ad Isabella Ferrari

"Come è stata coinvolta in "La mia ombra è tua"?"

"Quando tre cari amici come Eugenio Cappuccio, Domenico Procacci e Marco Giallini mi hanno chiesto di recitare in un film che li avrebbe coinvolti rispettivamente come regista, produttore e protagonista non potevo restare indifferente. Non conoscevo il libro di Edoardo Nesi da cui era stata tratta la sceneggiatura ma poi, dopo aver letto il copione, l'ho apprezzato conservando in un primo tempo solo qualche perplessità forse perché il ruolo non sarebbe stato da protagonista. Ho capito invece che c'erano elementi del personaggio che mi toccavano e mi coinvolgevano molto, questa donna sarebbe stata molto importante nel corso del racconto perché avrebbe rappresentato un simbolo".

"Che cosa le succede in scena in questo film di formazione?"

"Il mio ruolo è quello di Milena, un'importante organizzatrice di eventi che vive e lavora a Milano e che dovendo fronteggiare all'improvviso la defezione di un ospite importante a una Fiera del vintage dedicata agli anni '80 e '90 decide di

chiamare a distanza di anni Vittorio Vezzosi, un celebre romanziere in crisi creativa da anni con cui aveva vissuto da ragazza un'importante storia d'amore. Vittorio accetta spinto soprattutto dal desiderio di incontrarla di nuovo perché per lui ha rappresentato l'amore di una vita intera mentre lei è come se provasse una sorta di nostalgia di un amore così grande e di quel periodo felice della sua gioventù. Si tratta però di una donna con i piedi per terra, molto luminosa, molto viva e sicura di sé, forse è il personaggio meno nostalgico tra tutti quelli della nostra storia, forse era scritto da qualche parte che i due si dovessero incontrare di nuovo. Vezzosi ha aspettato pazientemente fino a quando quel momento arriva davvero perché in fondo è restato sempre innamorato di lei, forse anche lei è stata infelice senza averlo accanto e col tempo lo capisce: si erano lasciati quando erano ancora due ragazzi, lei ora è sposata ma decide di fare una follia perché sente che è il momento giusto di fuggire insieme a lui".

"Che cosa ha pensato dopo aver visto il film finito?"

"Penso di esservi stata coinvolta perché faccio un po' parte della cultura e del mood degli anni' 80 e che il suo messaggio, se c'è, sia da cercare nel fatto che nonostante il momento particolare che tutti viviamo la voglia di costruire, di riunirsi, di rivedersi evoca questo sentimento. Vezzosi esce finalmente dal suo bozzolo di autore che ha paura del successo ottenuto e Milena esce dal bozzolo di un altro suo rapporto recentemente finito, c'è un amore che si ricompone e un giovane ragazzo che va verso la vita senza paura".

"Che rapporto si è creato sul set con Marco Giallini?"

"È il terzo film che abbiamo girato insieme dopo "Amatemi" di Renato De Maria e "E' per il tuo bene" di Rolando Ravello, mi succede sempre di non potere e sapere resistere alla sua vulcanica estroversione. Gli voglio un gran bene, mi fa molto ridere, quando sono con lui mi dimentico di tutto, delle ore passate in roulotte per il trucco, della stanchezza, dei 46 gradi percepiti nel caldo torrido della scorsa estate in cui abbiamo girato. E così poi quando ci troviamo ad incarnare due personaggi come quelli di questo film finiamo comunque con il voler loro un gran bene perché in fondo tutte quelle loro caratteristiche appartengono anche a noi e finiamo comunque con il voler loro un gran bene".

"Come si è trovata con Eugenio Cappuccio?"

"Cappuccio è un amico da quando ero molto giovane, non lo vedevo da anni e nei suoi occhi ho rivisto la mia gioventù, allo stesso modo di quanto è accaduto con Domenico Procacci con cui invece negli ultimi anni ho lavorato spesso. Eugenio segue molto gli attori e la recitazione, è un grande ammiratore di certe

commedie del passato di Scola o di Risi e io ho sentito nel suo modo di dirigere un po' quel modo di vedere le cose, credo che abbia girato un tipo di commedia di costume che può somigliare a quelle di una volta per cui c'è una grande nostalgia".



La nave di Teseo



EDOARDO NESI **LA MIA OMBRA È TUA**

collana Oceani, pp. 263, 18 euro

Una nuova edizione per il romanzo di successo di Edoardo Nesi, in occasione dell'uscita dell'omonimo film diretto da Eugenio Cappuccio con Marco Giallini, Giuseppe Maggio e Isabella Ferrari, che sarà presentato al 68° Taormina Film Fest e in sala dal 29 giugno.

È una storia, questa. Una storia d'amore. Iniziata quarant'anni fa, e mai finita. Ed è anche la storia d'un viaggio nell'Italia del 2019, epico e comico, ebbro e stupefatto, sventatissimo, intrapreso su una Jeep del 1979 senza né tetto né sportelli né parabrezza da Emiliano De Vito, un ventiduenne appena laureato summa cum laude in Lettere Antiche, e Vittorio Vezzosi, lo scrittore d'un solo libro, pubblicato nel 1995 e accolto da un successo planetario che lo convinse a rinchiudersi in una casa colonica sopra Firenze e non farsi più vedere da nessuno, e non pubblicare più neanche una parola. E mentre questi due antieroi se ne vanno litigando – troppo distanti le loro generazioni e visioni del mondo, troppo diversi i destini – verso Milano e la fiera-mercato degli anni Ottanta e Novanta, dove il Vezzosi ha incomprensibilmente accettato di tenere un discorso, infrangendo un silenzio durato un quarto di secolo, l'attenzione d'un mondo impazzito si riversa su di loro, e i social convinceranno l'Italia a fermarsi per ascoltare in diretta il Vezzosi, “l'unica risorsa e l'ultima speranza”, mentre fa i conti col suo e col nostro passato, e soprattutto con l'immenso, pericoloso potere della nostalgia che attanaglia e stringe forte – troppo forte – il presente e il futuro di questo nostro paese perso nel ricordo di sé, e governato dai demagoghi peggiori.

EDOARDO NESI ha pubblicato *Fughe da fermo* (1995), *Ride con gli angeli* (1996), *Rebecca* (1999), *Figli delle stelle* (2001), *L'età dell'oro* (2004, Premio Bruno Cavallini; Finalista Premio Strega 2005), *Per sempre* (2007), *Gianna Nannini. Stati d'anima* (2009), *Storia della mia gente* (2010, Premio Strega 2011), *Miracolo inevitabile* (2011), *Le nostre vite senza ieri* (2012), *L'estate infinita* (2015), *La mia ombra è tua* (2019). È il traduttore italiano del romanzo di David Foster Wallace *Infinite Jest*. Ha scritto e diretto il film *Fughe da fermo* (2001).